

rarfi, e che Gremonville poco più, che d'età puerile, fù de' primi con la cavalleria grossa a prender la fuga; ma sarebbe vano lo studio, poiche in tali cimenti domina tanto la forte, e sì varii nascono i casi, che quantunque a' vinti sempre s' imputi colpa, gli errori degli huomini sono per ordinario giustificati, ò coperti da' delirii della fortuna. Mentre i Veneti si dovevano de' danni patiti, Cussein fremeva di non poter inferirli maggiori; perche non comparendo l'armata con gli attesi soccorsi, non osava con deboli forze assalir la Metropoli, benché infiacchita, e confusa. Egli s' accampò tuttavia sopra le colline di Crevaloffi, otto miglia lontano dalla città; e sortendo i Veneti per discacciarlo, perseguitò le corazze fino al fosso; ma uscito la Marra lo ribattè, facendolo ritirare leggermente ferito. Venne poi nella Valle del Gioffiro, dove il cannone continuo, e le frequenti fortite non gli permisero di fermarsi. Finalmente con sei mila soldati s'acquartierò sulle colline d'Ambrussa, vicino tre miglia a Candia, da dove, per la debolezza del presidio della città, non fù possibile di sloggiarlo. Trattanto ch'egli raccoglieva i grani in campagna, la morte in Candia mieteva gli huomini; si riempivano ogni giorno i sepolchri, e si popolavano gli hospedali. De' primarii morirono il Molino, & il Giustiniani Provveditori, il Marchese Pietro Cesarini, & il Colonello Ghislieri con altri infiniti di minor conto. Men'infelice, perche più degno fù il fine di Gio. Antonio Giustiniani, arrivato di nuovo per rilevare l'Emo dalla carica di Capitano; che sortito per ributtare l'insolenza de' Turchi, rimase ucciso da un'imbofcata. Il Colonnello Bardelli, che governava Girapetra, senza attendere l'inimico si ritirò a Mirabello, e quando i Turchi quivi si presentarono, egli in Candia se ne fuggì, dove sulle forche patì l'infame supplicio, che la sua viltà meritava. I soldati, & i terrazzani dall'esempio di lui spaventati, s'arresero senz'attendere il soccorso, che con alcune galee di Candia veniva. Poi trascurata la debole città di Sittia, dove Leonardo Battaglia soprintendeva, gl'inimici attaccarono Girapetra, e sostenuti dalle militie due assalti, gli abitanti presentarono a' Turchi volontariamente le chiavi. Così restava Cussein pa-

1647

*ITurchi
alloggiano
in vicinan-
za di Can-
dia.*

*Peste e mor-
talità in
Candia.*

*Morte di
Giovannan-
tonio Giu-
stiniano.*

*Girapetra
occupata
da' Turchi*